



Il ricercatore al centro

Il progetto si pone l'obiettivo di costruire un laboratorio di ricerca innovativo che metta la figura del **ricercatore al centro** del processo scientifico e decisionale. Ispirandosi alla figura di **Rita Levi Montalcini**, il progetto pone al centro il **dualismo** tra il **ricercatore** e la **macchina**, in un rapporto di interdipendenza e collaborazione che diventa il fulcro dello spazio laboratoriale. In questo ambiente, il ricercatore non è un semplice utilizzatore ma un protagonista attivo che guida, interpreta e trasforma i processi scientifici attraverso l'uso diretto delle tecnologie e dei macchinari di laboratorio.

Gli arredi e le attrezzature – tavoli, armadi e macchine organizzate a catena – sono disposti per creare un flusso di lavoro organico e immediato, che supporta la sequenzialità delle attività ma lascia spazio all'iniziativa individuale.

Il laboratorio si fonda quindi su un equilibrio dinamico tra l'uomo e la macchina, in cui la tecnologia è estensione delle capacità umane e strumento per realizzare il proprio scopo di ricerca in modo autonomo, efficiente e creativo.

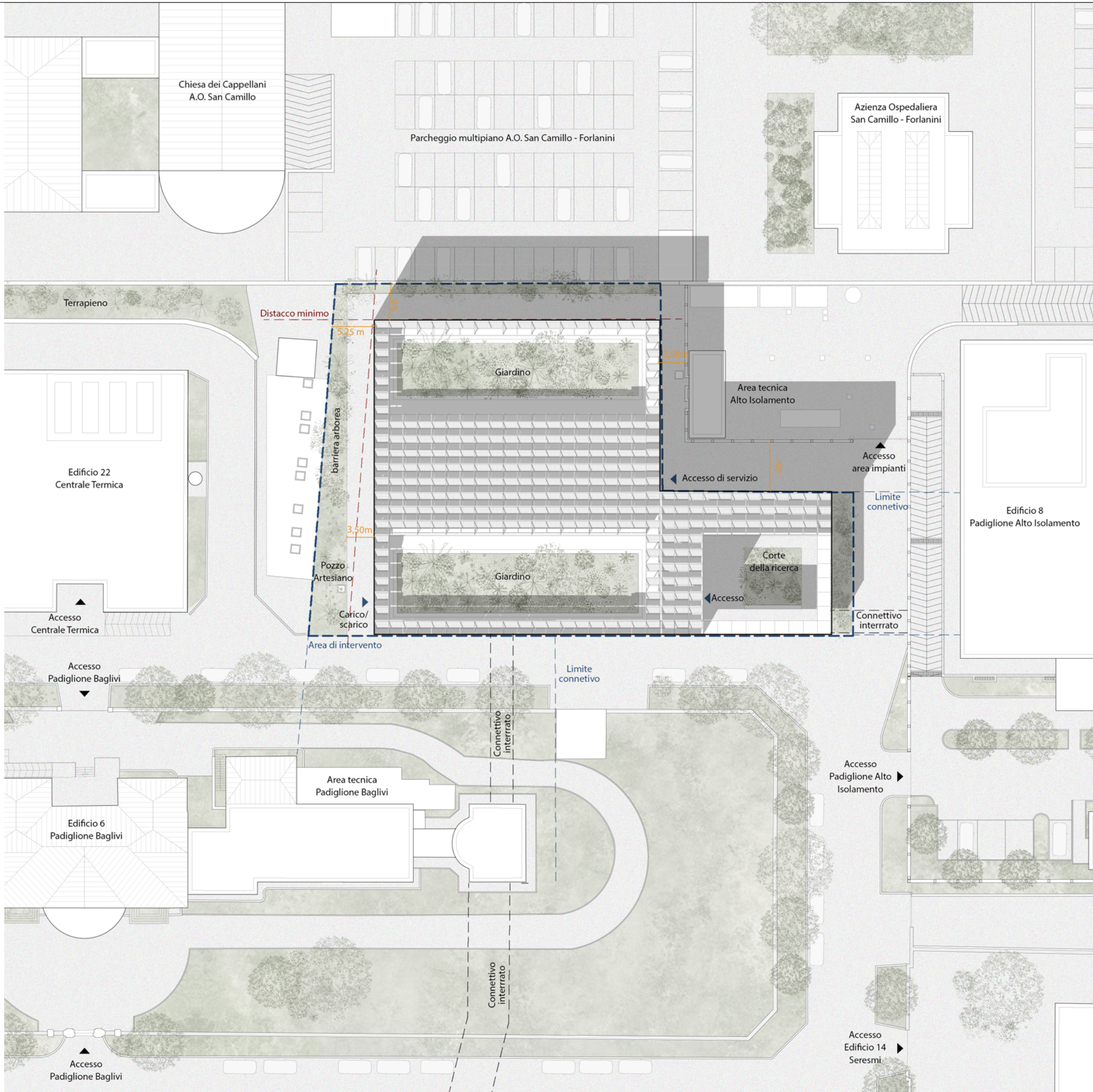


La bellezza della Piastra di Petri

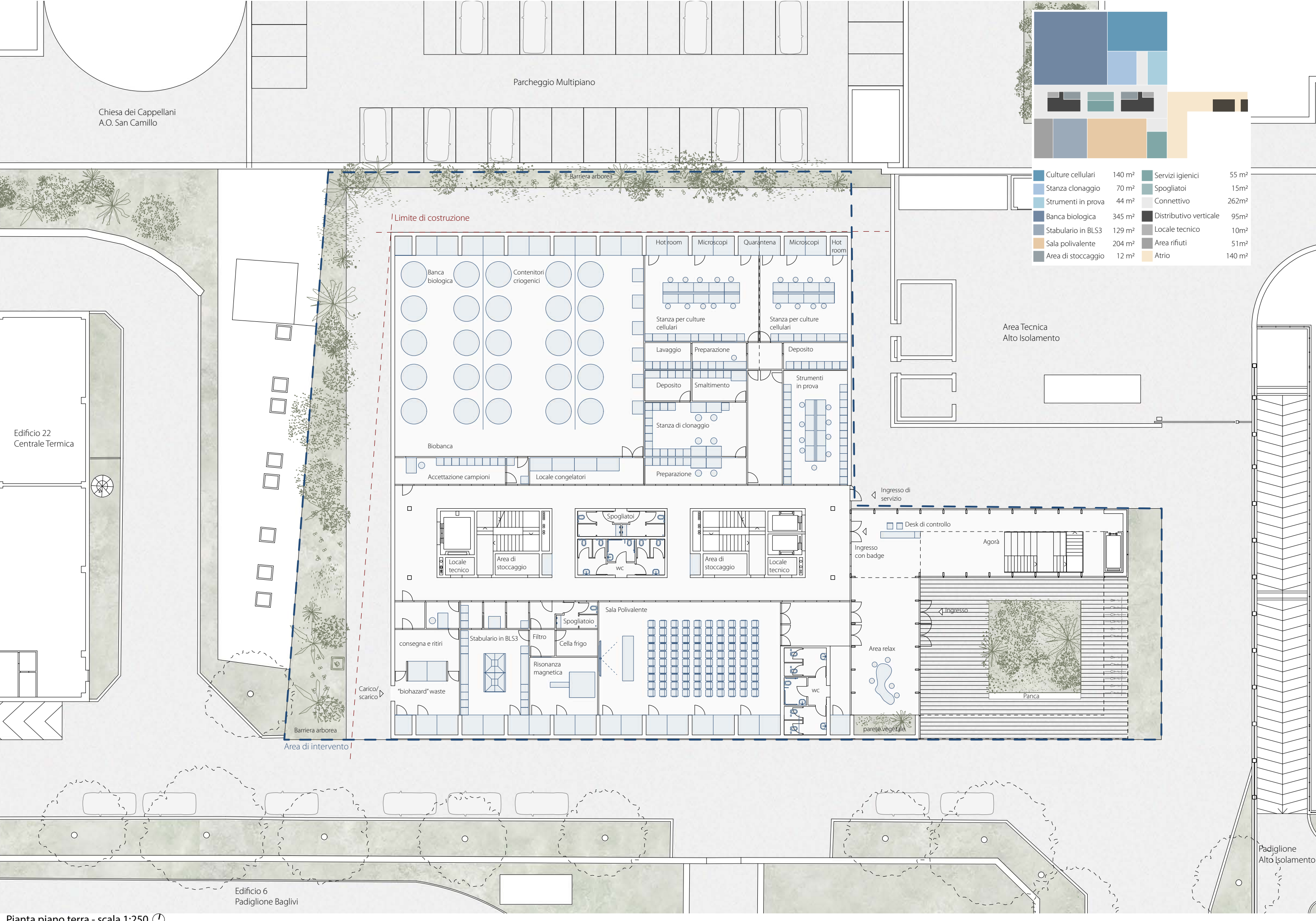
La facciata del nuovo edificio per laboratori Montalcini si ispira alla sfera dell'arte che utilizza la crescita batterica come linguaggio visivo per creare opere affascinanti e complesse.

La facciata riprende la forma della **piastra di Petri**, elemento iconico nel mondo della microbiologia. Il progetto prevede una doppia pelle in vetro caratterizzata da motivi circolari che richiamano le geometrie e le colonie batteriche in espansione del mondo della microbiologia.

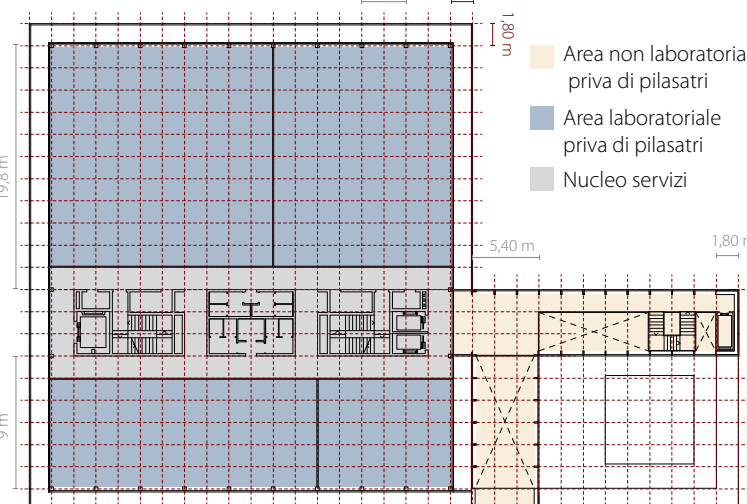
Questi motivi non solo richiamano la scienza che si svolge all'interno dell'edificio, ma diventano anche una tela aperta per interventi pittorici, offrendo agli artisti l'opportunità di realizzare opere ispirate alla microbiologia e alla bellezza nascosta del mondo microscopico. La facciata, così concepita, vuole stimolare la **creatività** e il dialogo tra **arte e scienza**, diventando un elemento distintivo dell'edificio e contribuendo a creare un ambiente di ricerca che valorizzi l'esplorazione, l'immaginazione e la contaminazione tra saperi.



Pianovolumetrico - scala 1:500

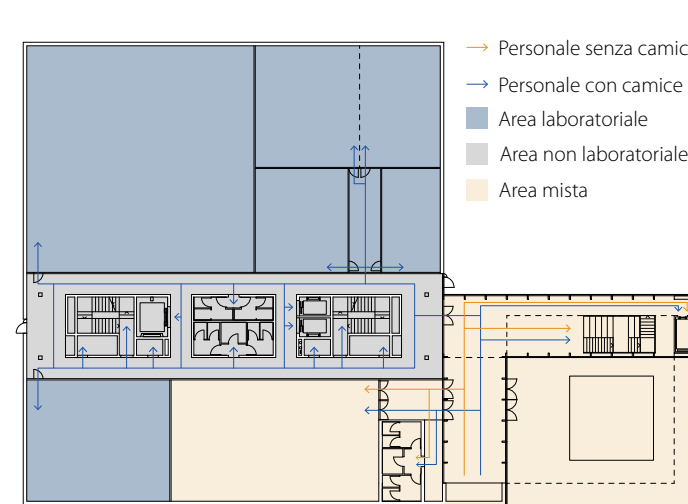


Vista aerea: connettere - relazionarsi - dialogare - integrarsi - informare - segnalare - interagire - comunicare | integrato - riconoscibile - contemporaneo - equilibrato - comunicativo | permeabile - luminoso - sostenibile - leggero - naturale - modulare - multimediale - naturale



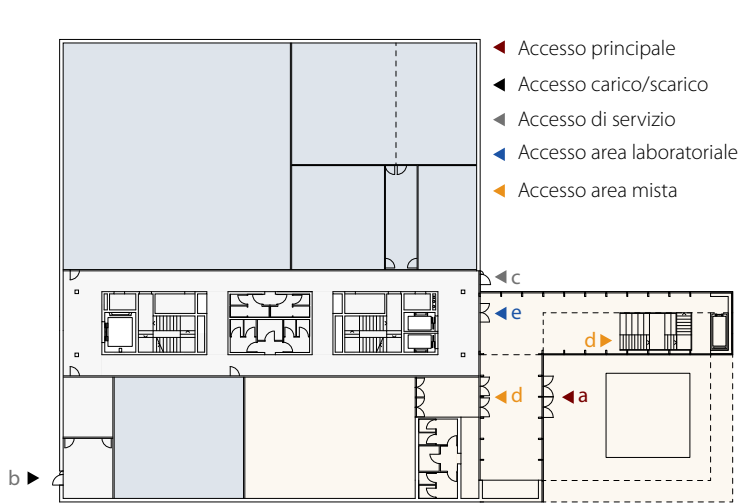
Modularità

L'edificio si sviluppa su una maglia modulare di 1,80 x 1,80 m. La struttura è composta da pilastri al margine con un passo di due moduli, ed un nucleo di servizio in calcestruzzo armato. Si generano così due grandi aree prive di pilastri: l'area laboratoriale e l'atrio. Questo principio consente di realizzare ampie aree di laboratorio "open space" oppure unità di laboratorio chiuse.



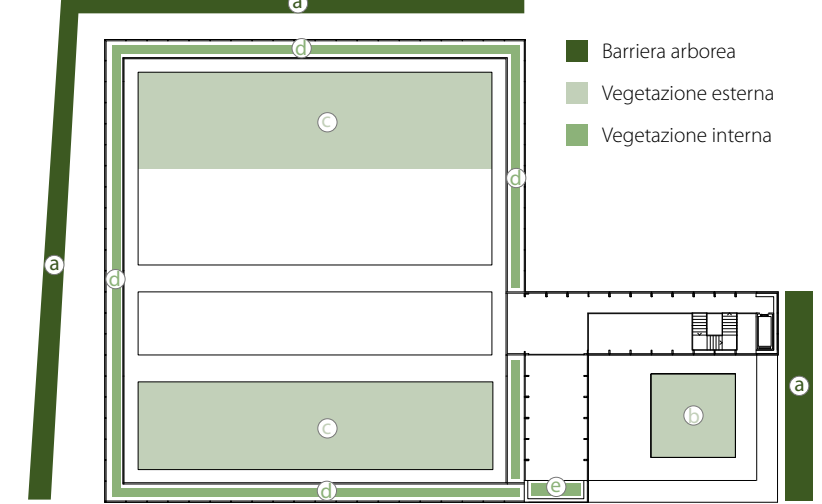
Flussi

Il programma distributivo segue un principio di accesso multistrato suddiviso per fusi. L'area non laboratoriale consente uno scambio efficiente tra le funzioni dell'area laboratoriale tramite un percorso ad anello in cui si sviluppano i flussi delle persone con camice. All'area mista hanno accesso anche le persone senza camice, per i flussi della sala polifunzionale e dell'atrio.



Accessibilità

Per un'ottimizzazione dei flussi il progetto prevede accessi distinti per le tipologie di fruitori dei laboratori: l'ingresso principale avviene dal patio (a); l'accesso b per l'area di carico/scarico; l'accesso per il personale di servizio (c); gli ingressi (d) all'aula polifunzionale e e all'agorà nell'area mista; l'accesso all'area laboratoriale (e) per il personale autorizzato.



Vegetazione

Il progetto è caratterizzato da una presenza importante della vegetazione. Ai margini dell'area di intervento si prevede una **barriera arborea** (a). Tre giardini caratterizzati da arbusti, essenze floreali e alberi di medio fusto: uno nel patio di ingresso (b); due copertura (c). La vegetazione è presente anche all'interno dell'edificio: sul ballatoio tecnico in facciata (d); all'interno dell'atrio (e).

